

MATRIMONI FORZATI

**GUIDA
PER
PROFESSIONISTI**

INDICE

4 Introduzione

6 Definizioni

Cos'è il matrimonio forzato

La differenza tra matrimonio forzato e fittizio/di convenienza

La differenza tra matrimonio forzato e combinato

Il profilo delle persone coinvolte

Ulteriori informazioni

10 Cosa dice la legge in Svizzera

Codice civile

Codice penale

Legge federale sul diritto internazionale privato

Legge federale sugli stranieri, legge sull'asilo

Legge sull'unione domestica registrata

13 Indicazioni utili per offrire sostegno

Domande orientative per meglio identificare la vittima di matrimonio forzato

16 Elenco servizi in Ticino

Servizi che intervengono nelle situazioni di urgenza

Servizi preposti alla consulenza, informazione e prevenzione

Consultori e centri di accoglienza

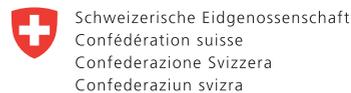
21 Materiale a disposizione

Redazione

Sara Grignoli
coordinatrice operativa progetto PRECOFO
(misure di prevenzione, consulenza e
formazione),
ufficio della Delegata per l'aiuto
alle vittime di reati

Con la collaborazione del
gruppo di accompagnamento
progetto PRECOFO

Progetto grafico
Vera Bianda



INTRODUZIONE

La Svizzera, ratificando vari trattati internazionali, come per esempio la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (CEDAW), si è impegnata a prendere delle misure di prevenzione e di lotta contro la violenza domestica, la tratta degli esseri umani, la prostituzione forzata, le mutilazioni genitali e i matrimoni forzati.

Costringere un essere umano a condividere la sua intimità con una persona non scelta volontariamente, a restare con questa persona e ad avere dei bambini è illegale.

Le caratteristiche delle pressioni e delle violenze utilizzate in queste situazioni sono simili a quelle della violenza domestica. Gli studi lo dimostrano: la violenza domestica interessa tutti gli strati della popolazione, tutti gli ambiti socio-economici e culturali. Anche se il contesto migratorio può giocare un ruolo importante, il matrimonio forzato va integrato in una tematica più ampia, al di là delle nazionalità e delle appartenenze religiose. Il matrimonio forzato rappresenta una forma di violenza domestica e una violazione dei diritti umani.

La presente guida¹ si rivolge ai professionisti chiamati a confrontarsi con persone che vivono situazioni di coercizione connesse al matrimonio, alle relazioni sentimentali o al divorzio al fine di sostenerli nel loro lavoro offrendo gli strumenti necessari per l'orientamento e la protezione delle vittime.

La guida presenta gli elementi teorici e giuridici del matrimonio forzato e fornisce degli spunti per affrontare il tema con le persone coinvolte informandole sulla rete cantonale e le istituzioni presenti. Obiettivo primario è quello di armonizzare i metodi e le procedure già esistenti per favorire l'identificazione delle vittime e la loro presa a carico.

Tutti i professionisti dell'ambito sociale e sanitario, di giustizia o di polizia, dei servizi della popolazione e le associazioni, possono contribuire e collaborare per l'identificazione preliminare di una situazione di matrimonio forzato e per la relativa presa a carico.

¹ I contenuti sono stati elaborati utilizzando come modello il manuale "Mariage, si je veux!" pubblicato dal Canton Vaud.

Bureau cantonal pour l'intégration des étrangers et la prévention du racisme et Bureau de l'égalité entre les femmes et les hommes (2014), *Mariage, si je veux! Manuel à l'intention des professionnel-le-s*. Lausanne.

DEFINIZIONI²

Cos'è il matrimonio forzato

È un fenomeno che riguarda le persone che subiscono una costrizione da parte della famiglia o della comunità per accettare un matrimonio previsto. La pressione sociale può manifestarsi sotto forma di minacce, ricatti o altre forme di violenza.

I matrimoni forzati costituiscono una violazione dei diritti umani. In effetti, il matrimonio può essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi (art. 16, cpv. 2 della Dichiarazione universale dei diritti umani). Il fattore determinante per stabilire se siamo di fronte a un caso di matrimonio forzato è il sentimento soggettivo della persona che ritiene di essere o non essere stata costretta a sposarsi.

In uno studio commissionato dal Consiglio federale all'Università di Neuchâtel³ è stata sviluppata la definizione qui di seguito indicata. Sono state prese in considerazione tre tipologie di situazioni che implicano una coercizione nell'ambito delle relazioni sentimentali e del matrimonio.

➔ TIPO A

Una persona subisce delle pressioni per accettare un matrimonio che non vuole.

Un esempio concreto

Tina ha 17 anni, ha frequentato una scuola professionale e svolge un tirocinio. I genitori le comunicano che hanno organizzato per lei un matrimonio con un giovane del suo paese d'origine. Tina ha tre sorelle più grandi che si sono sposate con un matrimonio combinato dai genitori. Tina è in contatto con il promesso sposo tramite telefono e i social network. Un giorno riceve in regalo dalla famiglia del giovane un vestito da sposa. La data del matrimonio si sta avvicinando e Tina comincia ad avere paura.

² Le definizioni sono tratte dal sito www.matrimoniforzati.ch (vedi "Domande e risposte").

³ Neubauer Anna et Dahinden Janine (2012), « *Mariages forcés* » en Suisse: causes, formes et ampleur. Berna, Ufficio federale della migrazione.

Non vuole assolutamente sposare il giovane scelto dai genitori. Comunica il suo rifiuto alla famiglia che la minaccia: l'accordo è ormai preso, presto la famiglia partirà verso il paese d'origine per celebrare il matrimonio.

➔ TIPO B

Una persona subisce delle pressioni per rinunciare a una relazione sentimentale.

Un esempio concreto

Raul frequenta da un anno Marika che è di nazionalità diversa. I suoi genitori non accettano che il ragazzo abbia una compagna originaria di un altro paese e gli chiedono di interrompere la relazione. La pressione psicologica è forte: i genitori lo sorvegliano e gli sottraggono il telefono. La famiglia si sta adoperando per trovare una compagna più consona. Il giovane non vuole assolutamente separarsi ma, allo stesso tempo, ha paura che per uscire da questa situazione si rompano i legami familiari.

➔ TIPO C

Una persona subisce delle pressioni per rinunciare a chiedere il divorzio. Il matrimonio può essere stato contratto sia volontariamente che sotto coercizione.

Un esempio concreto

Sonia ha 24 anni e subisce delle violenze da parte di suo marito. Suo zio le impedisce di chiedere il divorzio perché il marito perderebbe il permesso di soggiorno ottenuto con il ricongiungimento familiare. Lo zio le ha spiegato che un'eventuale separazione non sarebbe accettata dalla comunità di appartenenza. Il resto della famiglia concorda con lo zio e obbliga Sonia a rimanere con il marito.

La pratica del matrimonio forzato può iscriversi nelle relazioni di solidarietà o di reciprocità tra famiglie. Una famiglia o un individuo potrebbero voler rispettare una promessa fatta in passato o liberarsi da un debito. Il matrimonio potrebbe inoltre costituire l'opportunità di emigrare verso un paese che offre migliori condizioni di vita. Attenzione però a non confondere i matrimoni forzati con i matrimoni fittizi/di convenienza.

La differenza tra matrimonio forzato e fittizio/di convenienza

Anche se in alcuni casi i matrimoni forzati mirano all'ottenimento di un permesso di soggiorno, non si possono automaticamente definire matrimoni fittizi.

Queste due tipologie di unione si basano su due logiche diverse. Nel caso del matrimonio fittizio due adulti organizzano la loro unione in piena libertà, con lo scopo di aggirare le leggi sul soggiorno e la dimora. Alla base di questa unione spesso esiste una transazione finanziaria. In seguito al matrimonio, la coppia finge di condurre una vita coniugale, generalmente fino all'ottenimento di un permesso di dimora o del passaporto svizzero.

Con un matrimonio forzato si intende invece creare un'unione coniugale duratura. Di solito la famiglia che costringe una persona a contrarre un matrimonio tende anche a mettere questa persona sotto pressione affinché l'unione sia portata avanti e siano messi al mondo dei figli.

La differenza tra matrimonio forzato e combinato

Anche il matrimonio combinato è caratterizzato dal fatto che la scelta del coniuge è fatta da terzi, spesso dai genitori. Le persone coinvolte possono però rifiutare la proposta senza temere conseguenze negative. Non è sempre facile stabilire, nella pratica, la differenza tra un matrimonio combinato e un matrimonio forzato, essendo il confine tra queste due pratiche molto labile. Fintanto che un individuo ha il diritto di rifiutare la proposta, il matrimonio combinato non rappresenta una violazione dei diritti umani. Se invece il rifiuto non è preso in considerazione o se le persone coinvolte non osano opporsi a causa di pressioni eccessive, si parla di matrimonio forzato.

Il profilo delle persone coinvolte

Il profilo di coloro che cercano aiuto presso le istituzioni è estremamente diversificato. Età, formazione, motivi all'origine della costrizione, sviluppo del conflitto, ecc.: sono degli elementi che si differenziano da una situazione all'altra. Non esiste un profilo standard ma si possono riconoscere alcune tendenze generali.

Si può affermare che le persone più interessate sono giovani donne di età compresa fra i 18 e i 25 anni, dipendenti dal punto di vista economico e sociale dalla famiglia. Nel caso della situazione C, si tratta in genere di persone di età più avanzata.

Anche se il numero di donne è di gran lunga più elevato, vi sono anche uomini che vivono situazioni di matrimonio forzato. È probabile che il numero di uomini interessati dal fenomeno sia maggiore rispetto a quello che si pensi. Questo perché verosimilmente gli uomini si rivolgono meno facilmente alle istituzioni per chiedere aiuto. Vi sono inoltre differenze importanti per quanto concerne il margine di manovra e le risorse di cui dispongono uomini e donne una volta che si trovano in una situazione di costrizione.

Le persone interessate si trovano in conflitto con la propria famiglia o con la loro comunità, e non possono liberamente soddisfare il loro desiderio di autonomia e di riuscita personale.

L'isolamento, il disagio, la dipendenza finanziaria e affettiva, la marginalizzazione socio-professionale e la dipendenza dal congiunto in termini di permessi di soggiorno sono aspetti che appaiono in modo ricorrente nelle situazioni di matrimonio forzato.

I migranti sono particolarmente interessati dalla problematica anche se non esclusivamente.

Nel caso delle situazioni A e C predominano dei matrimoni transnazionali, dove uno dei due partner almeno lascia il suo paese per sposarsi. I genitori che organizzano un matrimonio combinato intendono proteggere i loro figli, in modo particolare dal divorzio. I giovani nati e cresciuti in Svizzera hanno spesso un'altra concezione del matrimonio e altri progetti di vita. Possono quindi nascere dei conflitti tra generazioni quando i giovani resistono alle aspettative della famiglia. Quando la persona rifiuta la volontà della famiglia, e quest'ultima esercita delle pressioni per imporla, il matrimonio combinato diventa forzato.

Ulteriori informazioni

Servizio per l'aiuto alle vittime di reati

www.ti.ch/lav

COSA DICE LA LEGGE IN SVIZZERA

La Costituzione federale della Confederazione svizzera protegge il diritto al matrimonio. Questo significa che ogni persona maggiorenne ha il diritto di sposarsi e di decidere con chi farlo. Dal 1° luglio 2013 è in vigore la legge federale sulle misure contro i matrimoni forzati che ha apportato delle modifiche legislative riguardanti il Codice civile, il Codice penale, la legge federale sul diritto internazionale privato, la legge sugli stranieri, la legge sull'asilo e la legge sull'unione domestica registrata. Più precisamente⁴:

Codice civile

Un matrimonio è dichiarato nullo se uno degli sposi lo ha contratto senza che ciò corrisponda alla sua libera volontà o, in linea di massima, se è minorenne o non capace di discernimento. Il matrimonio con un minore concluso all'estero non potrà di principio più essere riconosciuto in Svizzera ed è annullabile d'ufficio, questo a meno che il minore non desideri mantenerlo.

Le autorità che sospettano un matrimonio forzato sono tenute a comunicarlo all'autorità cantonale competente per la procedura di nullità del matrimonio. Le autorità dello stato civile sono tenute a denunciare alle autorità competenti i reati che hanno constatato nell'ambito della loro attività ufficiale. L'ufficio dello stato civile esamina se siano soddisfatti i requisiti del matrimonio, in particolare se non sussistano circostanze secondo cui la domanda manifestamente non corrisponde alla libera volontà dei fidanzati.

Art. 105 n. 5 e 6, art. 106 cpv. 1 secondo periodo, art. 43a cpv. 3bis, art. 99 cpv. 1 n. 3, art. 107 n. 4 abrogato.

Codice penale

La disposizione prevede esplicitamente una pena per i matrimoni forzati. L'art. 181a recita:

Chiunque, usando violenza o minaccia di grave danno contro una persona, o intralciando in altro modo la libertà d'agire di lei, la costringe a contrarre un matrimonio o un'unione domestica registrata, è punito con una pena detentiva sino a cinque anni o con una pena pecuniaria.

È punibile anche chi commette il reato all'estero, se si trova in Svizzera e non è estradato.

Legge federale sul diritto internazionale privato del 18 dicembre 1987

Si possono annullare anche matrimoni contratti all'estero, a condizione che vi sia un legame sufficiente con la Svizzera. Tutte le condizioni per la celebrazione di un matrimonio in Svizzera sono valutate in base al diritto svizzero, non possono essere celebrati matrimoni con minori. Le disposizioni si applicano ugualmente all'unione registrata. Art. 44, 45a, 65a.

Legge federale sugli stranieri del 16 dicembre 2005, legge sull'asilo del 26 giugno 1998

Durante la procedura di nullità a causa di un matrimonio forzato o di minore età sono sospese eventuali procedure di autorizzazione del ricongiungimento familiare con il coniuge. La legge prevede esplicitamente che a una vittima di un matrimonio forzato che vive in Svizzera può essere concessa un'autorizzazione di soggiorno (permesso B di dimora) e il prolungamento della sua validità dopo lo scioglimento del matrimonio.

Mentre, per chi già possiede un'autorizzazione di soggiorno o di domicilio in Svizzera (permesso C di domicilio), il divorzio o l'annullamento del matrimonio non ne comporteranno la perdita.

⁴ Fonte: il portale del governo svizzero

Comunicato stampa, *Dall'estate 2013 misure più severe contro i matrimoni forzati.*

Legge federale sulle misure contro i matrimoni forzati del 12 giugno 2012

(in vigore dal 1° luglio 2013).

Alla persona straniera che subisce una condanna penale per matrimonio forzato può essere invece revocata l'autorizzazione di soggiorno o domicilio.

Le disposizioni si applicano per analogia in caso di unione domestica registrata.

LStr: art. 45a, art. 50 cpv. 2, art. 85 cpv. 8, art. 88a. LAsi: art. 51 cpv. 1 e 1bis, art. 63 cpv. 4, art. 71 cpv. 1 frase introduttiva e cpv. 1bis, art. 78 cpv. 3, art. 79a.

Legge sull'unione domestica registrata del 18 giugno 2004

L'ufficio dello stato civile competente esamina se sono soddisfatte le condizioni di registrazione e se non sussistono impedimenti né circostanze secondo cui la domanda non corrisponde manifestamente alla libera volontà dei partner.

[...] Compatibilmente con i loro compiti, le autorità della Confederazione e dei Cantoni che hanno motivo di ritenere nulla un'unione domestica registrata ne informano l'autorità competente per promuovere l'azione.

Art. 6 cpv. 1, art. 9 cpv. 1 lett. d ed e nonché cpv. 2 secondo periodo.

INDICAZIONI UTILI PER OFFRIRE SOSTEGNO

Le situazioni di matrimonio forzato possono essere molto differenziate, di conseguenza esistono modalità di intervento diverse. Ci sono però dei principi che devono essere applicati a tutte le situazioni, in modo particolare nel corso del primo colloquio:

- ➔ **Garantire la discrezione e la confidenzialità**
- ➔ **Ascoltare i bisogni espressi e rispettare il volere della vittima**
- ➔ **Fornire consulenza e informazioni utili su diritti e prestazioni in Svizzera**
- ➔ **Richiedere il consenso della vittima per qualsiasi forma di intervento**

Se sono presenti delle minacce gravi è possibile intervenire anche senza il consenso della vittima.

Contattare i servizi di riferimento che intervengono nelle situazioni di urgenza, da pagina 16.

Domande orientative per meglio identificare la vittima di matrimonio forzato

Esistono dei segnali d'allerta che possono permettere di meglio identificare la vittima di matrimonio forzato. Durante il primo colloquio si consiglia di rilevare il contesto nel quale la persona vive. La lista di domande che si possono porre non è esaustiva ma permette di affrontare il tema con la persona interessata, di identificare alcuni segni caratteristici e, sulla base di questi, di offrire un orientamento verso i servizi preposti.

Temi	Domande
Segnalazione	Da chi proviene la segnalazione? La persona si presenta sola o è accompagnata? Presenta sintomi da stress psicologico o fisico?
Comunicazione	È in grado di comunicare? In quale lingua? È alfabetizzata? Le è consentito seguire dei corsi di lingua? È in grado di capire dove si trova, dove abita, dove vive?
Sicurezza	Sono presenti delle forme di pressione/ricatto/violenza? Vi sono minacce contro l'integrità fisica e psichica? Presenta ferite o malattie non curate? Si reca spesso dal dottore o all'ospedale? È in grado di rientrare a casa da sola?
Libertà personale	Esistono delle limitazioni alla libertà personale? Vive in un luogo dal quale non ha la possibilità di uscire? Può uscire sola? È sorvegliata da famiglia/genitori/conoscenti?
Contesto sociale	C'è un membro della famiglia/amico/conoscente che funge da punto di riferimento e sostiene la persona? Proviene da una famiglia/contesto disagiati? Quali sono gli usi e costumi della famiglia? Ha paura dell'esclusione dal suo gruppo/comunità di riferimento?
Contesto economico	Ha delle difficoltà economiche? Subisce delle limitazioni? La sua famiglia ha concluso degli accordi finanziari? Ci sono debiti?

Formazione	È spesso assente? C'è un peggioramento dei risultati scolastici e una diminuzione della motivazione? La scuola o il lavoro sono stati abbandonati? Rifiuta di proseguire la formazione o la pratica professionale? C'è ansia prima della partenza per le vacanze?
Contesto familiare	Parla delle sue relazioni con la famiglia? Subisce delle costrizioni sulla scelta del partner? Esiste un tentativo di imporre un coniuge o di proibire una frequentazione da parte di persone terze? Ci sono casi simili in famiglia? È costretta a sposarsi? Subisce una pressione da parte di persone terze per rinunciare al divorzio/a una relazione? Quali sono le motivazioni di chi esercita la pressione? Con il matrimonio si acquisiscono diritti rispetto al soggiorno? Il matrimonio migliora/ha migliorato la situazione socio-economica?

- ➔ **Se la vittima deve partire entro breve per l'estero occorre richiedere: una copia del passaporto, un indirizzo per rintracciarla quando lascerà il paese, il nome di una persona di riferimento che potrebbe avere sue notizie. È importante inoltre fornire alla persona le coordinate del Consolato o dell'Ambasciata svizzera del paese di destinazione.**
- ➔ **Se il matrimonio è già stato celebrato contro il volere della persona nel paese estero si raccomanda di rivolgersi a**

**Ufficio dello stato civile
Via Lugano 4
6500 Bellinzona
+41 91 814 72 61
di-usc.ticino@ti.ch**

ELENCO SERVIZI INTICINO

Servizi che intervengono nelle situazioni di urgenza

Polizia cantonale
Urgenze 117/112
polizia@polca.ti.ch

Su richiesta telefonica, la Polizia interviene 24 ore su 24 ore sul posto dove si verifica la violenza o la lite familiare.

La legge prevede, con qualche eccezione, che le violenze all'interno della coppia siano perseguibili d'ufficio anche se commesse nell'anno successivo alla separazione o al divorzio. La Polizia, intervenuta in una situazione di violenza, stila un rapporto all'intenzione del magistrato, il quale può ordinare un'inchiesta anche se la vittima non ha presentato denuncia. Se emergono indizi di reato grave (lesione dell'integrità fisica, psichica o sessuale, reati conosciuti ai sensi LAV) la vittima viene segnalata al Servizio per l'aiuto alle vittime di reati.

Durante la stesura dei verbali in ambito "violenza domestica", se emergono indizi relativi ad un matrimonio forzato, il tutto viene segnalato alla Sezione della popolazione per quanto di loro competenza (ad esempio l'annullamento del matrimonio). Oppure, quest'ultimo ufficio, se riceve informazioni in tal senso, formula una richiesta alla Polizia cantonale per svolgere i necessari accertamenti.

Servizio per l'aiuto alle vittime di reati (LAV)
dss-lav@ti.ch
0800 866 866

Bellinzona e Valli
Via Ghiringhelli 19
6501 Bellinzona

Lugano e Mendrisio
Via San Salvatore 3
6900 Paradiso

Locarno e Valli
Via Luini 12
6600 Locarno

Il Servizio LAV è una struttura cantonale finalizzata all'aiuto alle vittime di reati. Informa la vittima dei suoi diritti e delle modalità relative alla procedura penale assicurando, se richiesto, l'accompagnamento in tutte le fasi del procedimento penale.

Il Servizio LAV offre ascolto e consulenza. Direttamente o tramite terzi garantisce un aiuto immediato alle vittime e prestazioni di tipo sociale, psicologico, medico e giuridico.

Associazione Armònia - Sopraceneri
Picchetto telefonico 24h/24h 0848 33 47 33

L'Associazione Armònia offre ascolto, informazione e accoglienza alle donne di età superiore ai 18 anni confrontate con situazioni conflittuali di violenza psicologica e/o fisica. I contatti avvengono attraverso il picchetto telefonico e sono importanti non solo per l'accoglienza in Casa Armònia (vedi pag. 22), ma anche per offrire informazioni e un ascolto empatico.

**Associazione Consultorio delle Donne - Sottoceneri
Picchetto telefonico 24h/24h +41 78 624 90 70**

Nata nel 1985, l'Associazione Consultorio delle Donne ha lo scopo di creare degli spazi di aiuto, sostegno e ospitalità alle vittime di violenza in famiglia, e di consulenza e orientamento per i problemi legati alla famiglia e al quotidiano.

**Servizi preposti alla consulenza, informazione
e prevenzione**

**Associazione Equi-Lab
Via Battista Foletti 23
6900 Massagno
+41 91 967 61 51
+49 91 950 00 88
info@equi-lab.ch**

L'Associazione Equi-Lab offre consulenza individuale giuridico-sociale, formazione ed accompagnamento in progetti riguardanti l'equilibrio lavoro-famiglia e la valorizzazione delle differenze di genere.

L'Associazione Equi-Lab è nata nel dicembre 2018 come evoluzione dell'esperienza ventennale del Consultorio Giuridico Donna & Lavoro, del Consultorio Sportello Donna dell'Associazione Dialogare e di COOPAR.

Sul tema dei matrimoni forzati il Consultorio Giuridico offre una consulenza volta ad informare ed eventualmente assistere la vittima.

**Soccorso Operaio Svizzero
Antenna MayDay
Via Merlina 3a
6962 Viganello
+41 91 973 70 67
may.day@sunrise.ch**

SOSTicino è un'organizzazione umanitaria no profit, presente in diverse località del Cantone Ticino dal 1984, che opera negli ambiti della disoccupazione (con l'attivazione di misure per persone in cerca di impiego) e della migrazione. Nell'esercizio delle sue attività SOS Ticino collabora con Confederazione, Cantone, comuni, enti e istituzioni pubblici e privati e con la rete sociale e istituzionale di riferimento. Nell'ambito della migrazione, SOSTicino offre sostegno in particolare a richiedenti l'asilo, ammessi provvisori e rifugiati riconosciuti attraverso un'offerta articolata e di prossimità di Servizi e progetti.

L'Antenna MayDay propone informazione, consulenza e accompagnamento alle persone a statuto precario o senza statuto, orientandole sull'offerta di servizi sociali e sanitari presenti in Ticino. Offre inoltre informazione e consulenza sul tema dei matrimoni forzati.

Consultori e centri di accoglienza

**Associazione Armònia - Consultorio Alissa
Vicolo Von Mentlen 1
6500 Bellinzona
+41 91 826 13 75
consultorio.alissa@bluewin.ch**

Il Consultorio Alissa è uno spazio di consulenza aperto a donne e uomini che incontrano difficoltà nella relazione di coppia o all'interno della famiglia (disagi relazionali con il partner e/o figli, problematiche legate alla separazione e al divorzio, situazioni di violenza domestica). Il Consultorio offre ascolto, sostegno morale, informazioni che permettono di valutare la propria situazione e promuovere l'attivazione delle risorse personali.

Associazione Armònia - Casa Armònia
Picchetto telefonico 24h/24h 0848 33 47 33
casa.armonia@bluewin.ch

Casa Armònia è una struttura che ospita, in un ambiente protetto, le donne e i loro bambini per un periodo di tempo determinato. È offerto sostegno per trovare alternative valide a situazioni difficili. Le operatrici della struttura collaborano con i servizi attivi sul territorio.

Casa delle Donne Lugano
Tel. presso il Consultorio delle Donne
+41 91 972 68 68
per le urgenze fuori orario
+41 78 624 90 70
consultorio@bluewin.ch

Accoglie donne e bambini che hanno dovuto abbandonare il proprio domicilio per preservare la propria incolumità. La struttura offre vitto, alloggio, ascolto, consulenza e sostegno.

Consultorio delle Donne
Via Vignola 14 Lugano
+41 91 972 68 68
consultorio@bluewin.ch

Il Consultorio è un ufficio di orientamento giuridico, sociale e educativo, con particolare riferimento alle problematiche familiari, alla separazione e al divorzio. Il servizio gratuito è aperto a donne e uomini ed è garantito l'anonimato. Siamo disponibili su appuntamento, ma anche per colloqui telefonici o via email. È presente un educatore sociale.

MATERIALE A DISPOSIZIONE

Volantino «Matrimonio: una scelta libera»

Disponibile in 14 lingue: albanese, arabo, croato/bosniaco, farsi, francese, inglese, italiano, portoghese, somalo, spagnolo, tamil, tedesco, tigrino, turco.

Offre delle informazioni sul matrimonio forzato e sulla legislazione svizzera e fornisce i contatti ai quali rivolgersi per l'urgenza e la consulenza.



È possibile scaricare il volantino dalla scheda **“Matrimonio forzato”** che si trova sul sito **www.ti.ch/lav** oppure richiedere la forma cartacea scrivendo una e-mail all'indirizzo **dss-lav@ti.ch** indicando la quantità di copie e il recapito per la spedizione (servizio gratuito).